

EDILIZIA. Spesi 213,6 milioni su 700 disponibili

Incentivi poco usati per rottamare gli impianti a legna

Berton: «Tecnologia più efficiente ed è necessaria più informazione»

Rottamare i vecchi apparecchi per il riscaldamento, alimentati con legna e derivati, come pellet e cippato, per ridurre le fonti fossili, incrementare l'uso di rinnovabili e l'efficienza energetica, abbattendo la dispersione di CO₂.

A inizio novembre il Gse, Gestore servizi energetici nazionali ha aggiornato i dati per monitorare l'andamento degli incentivi. Da gennaio a novembre 2019, sono stati erogati 275 milioni di euro; nel 2018 circa 174. I dati confermano un trend in crescita, anche se restano consistenti le risorse non sfruttate. La spesa annua 2019 a sostegno di interventi realizzati da privati (77,6% del totale) è stata di 213,6 milioni a fronte di una disponibilità di 700.

«Malgrado la forte crescita degli ultimi due anni», afferma [Marino Berton](#) coordinatore di Aiel, [Associazione italiana energie agroforestali](#), questi incentivi sono poco co-

nosciuti: servono campagne di informazione a cittadini e imprese per la diffusione. Oggi il 59% dei generatori installati ha più di cinque anni e il 18% più di 10. Nel frattempo, la tecnologia ha fatto passo da gigante e oggi i nuovi apparecchi abbattano le emissioni fino all'80% rispetto ai precedenti». Anche la pubblica amministrazione, cui si riferisce il 22,4% degli interventi totali, ha promosso sostituzioni per 61,6 milioni, ben al di sotto del limite di spesa annua di 200 milioni di euro.

Intanto, l'ultimo Decreto Crescita apre una nuova fase per la filiera legno-energia, che per Aiel nei prossimi cinque anni potrebbe attivare l'installazione di 1.600 impianti per oltre 1,5 miliardi. Di questo si parlerà a Progetto Fuoco, fiera dedicata a impianti e attrezzature per produrre calore ed energia dalla legna, a Veronafiere dal 19 al 22 febbraio, organizzata dalla società Piemmeti. • **Va.Za.**



[Marino Berton](#)

